

*Elisa Businaro*

*Classe 3C*

*Senza ombra*

*di*

*dubbio*

*Scuola media Duca degli Abruzzi*

*Garlasco*

*Anno scolastico 2013-2014*



*Jennifer*



*Edoardo*



*Megan*

# *Senza ombra*

*di*

*dubbio*



*Ludovico*



*Natalia*



*Annalisa*

## SENZA OMBRA DI DUBBIO

un giallo di Elisa Businaro

### Il volto misterioso

Era una fredda sera d'inverno. In giro non si vedeva nessuno, i lampioni erano accesi ma le luci vacillavano. Jennifer e Megan, due ricche signore inglesi, si trovavano nella città lombarda di Pavia. Avevano scelto la città per la sua storia e i numerosi monumenti. Quella probabilmente era la sera sbagliata ... tutte le vie erano deserte ma decisero di visitarla comunque. Oltrepassarono il Ponte Coperto e si diressero verso la chiesa di San Pietro in Ciel d'Oro. Prima di mezzanotte avevano già visitato tanti luoghi interessanti: Piazza della Vittoria, la chiesa di Santa Maria del Carmine, le basiliche di San Teodoro e San Michele Maggiore, il Castello Visconteo. Si diressero verso l'albergo in cui alloggiavano. Attraversarono una via stretta; arrivate in fondo videro una casa diversa dalle altre. Era tanto grande quanto inquietante, aveva un aspetto antico e diroccato. La maggior parte delle finestre non era comune: erano trifore, la porta d'ingresso era enorme, le persiane e le tegole erano rotte e arrugginite, le poche tende che si vedevano erano ridotte a brandelli. <Probabilmente è disabitata ...> Jennifer non fece in tempo a finire la frase che dalla casa uscì di corsa una donna terrorizzata. Si guardarono poi si voltarono verso la casa e la donna. Ma... non c'era più! Allucinazione? No, non poteva essere! Erano sicurissime di averla vista, eppure ... svoltarono l'angolo quasi correndo.



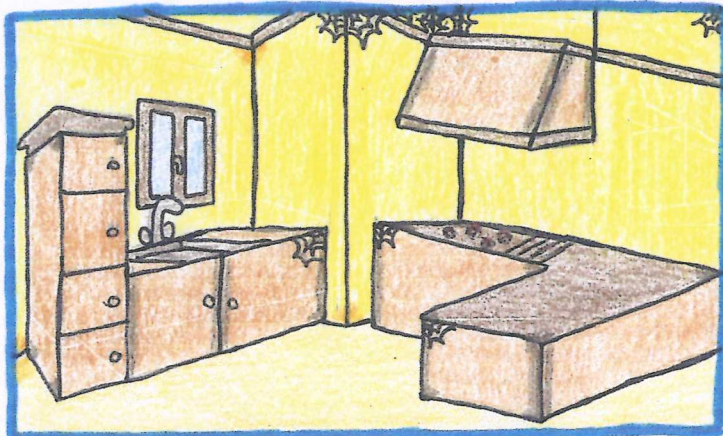
Camminando incontrarono un passante, l'unico che avevano visto in tutta la serata. Ne approfittarono per chiedere informazioni sull'enigmatica donna. <Mi scusi il disturbo>- disse Megan- <Lei per caso sa chi abita in quella casa?> <Sì, una signora anziana. Mi sembra si chiami Annalisa. Molti credono che sia pazza, ma non so nulla di preciso, perché?> <L'abbiamo vista correre fuori

dalla casa con un'espressione terrorizzata.> <Probabilmente ha solo avuto un'altra delle sue allucinazioni. Non vi preoccupate, le capita spesso! Comunque io sono Ludovico, se avete bisogno di me chiamatemi pure, abito qui di fronte> rispose. Le due signore ringraziarono e si diressero verso l'hotel. Durante la notte non fecero altro che interrogarsi su ciò che avevano visto. Quella donna faceva paura e tenerezza allo stesso tempo. Indossava un vestito lungo fino alle caviglie, i capelli erano grigi e raccolti. Il suo viso era pallido. Cosa nascondeva? Soffriva veramente di allucinazioni o era solo un'invenzione della gente per spiegare i suoi strani comportamenti? Era talmente strano ... non sapevano perché, ma non le convinceva la storia della sua pazzia. Il giorno seguente, dopo essersi svegliate e aver fatto colazione decisero di andare da Ludovico per avere altre informazioni. <Buongiorno!>, le salutò Ludovico sorridente. Megan rispose: <Buongiorno, Ludovico. Questa notte non siamo riuscite a dormire, non facevamo che pensare a quella donna. Sei sicuro che si tratti di allucinazioni e basta? Magari c'è altro da scoprire...> - <Non so nulla di certo. Quella donna è un enigma per tutti. Vive in una casa che a prima vista sembra disabitata, nessuno è mai riuscito a parlarle, nemmeno io che abito vicino a lei da anni!>. Jennifer provò a ribattere:<Ma ...> - Ludovico la interruppe: <Scusate ma adesso devo andare, il lavoro mi chiama, sono un detective privato. Arrivederci, a presto!>. Jennifer e Megan salutando ringraziarono per le informazioni fornite.

### La grande villa

Dopo pranzo decisero di entrare in quella casa, per cercare di parlare con la donna. Percorsero di nuovo la strada molto lentamente, un po' per la paura e un po' perché non sapevano come comportarsi. Cosa le avrebbero chiesto una volta entrate? E se la donna avesse chiamato la polizia? No, non era quello il momento per tutte queste domande... Provarono a suonare il campanello. Non c'era scritto alcun nome. Era molto strano! Non ricevettero nessuna risposta. Fecero un secondo tentativo. Nessuna risposta. A questo punto decisero di scavalcare il cancello. Era abbastanza basso. Si diressero quindi verso il portone d'ingresso. Provarono a girare la maniglia. Era aperto! Una volta entrate videro un enorme salone. Al centro c'erano dei divani, sporchi e rovinati. Intorno c'era un enorme libreria con dei volumi molto corposi. Quella stanza aveva un terribile odore di chiuso, da essa si diramava un corridoio che sembrava interminabile e su cui si affacciavano cinque stanze. Entrarono in una di esse: era la cucina, il tavolo era apparecchiato e nei piatti c'era ancora del cibo. Jennifer provò a chiamare la donna: <Signora Annalisa! Non si preoccupi, siamo due vicine. Ci ha viste l'altro giorno, quando è uscita di casa

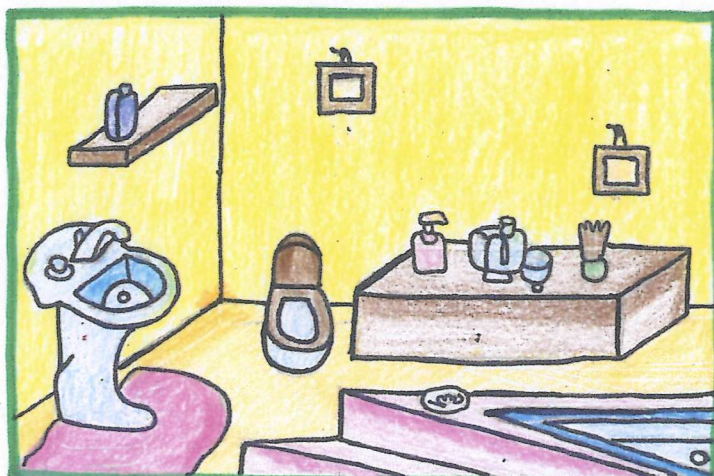
correndo!>. Annalisa non rispose. Megan provò ad aprire la dispensa. Dentro c'era tutto ciò che si poteva trovare in una cucina ma tutto era in stato di abbandono. I mobili erano invasi dalle ragnatele e il pavimento era unto e ricoperto di polvere. Se non avessero visto con i loro occhi la donna uscire dalla casa, non avrebbero mai immaginato che in quel luogo potesse viverci qualcuno.



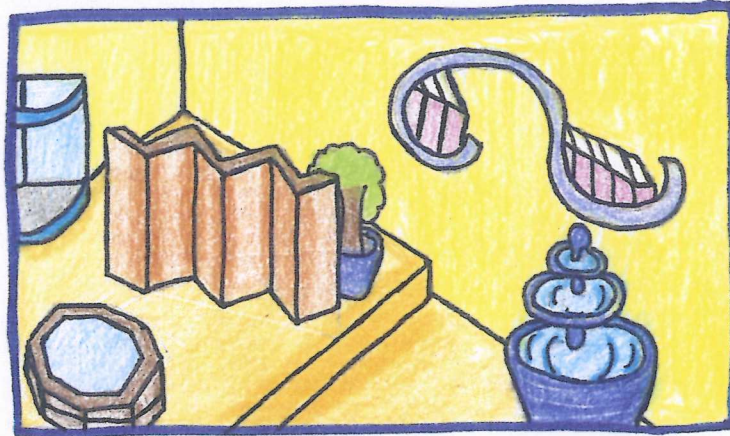
Uscirono dalla cucina e provarono ad entrare in un'altra stanza, quella di fronte: era la camera da letto. C'era un letto a baldacchino molto grande, con le tende e il tettuccio di colore blu, il copriletto era strappato. Di fianco, due comodini. Gli armadi erano di legno antico, molto scuro. A terra un grande tappeto, dello stesso colore del copriletto.



Entrarono poi nella stanza adiacente, il bagno. A destra c'era un enorme vasca, per entrarvi bisognava salire alcuni gradini, era davvero bella. Le tende erano di una seta molto pregiata ma tutti i mobili della casa sembravano molto costosi.



Entrarono poi in una stanza che sembrava una spa, come quelle dei centri benessere. Le pareti erano di legno, ma questa volta di colore più chiaro. Al centro c'era una grande vasca idromassaggio, a forma di ottagono, piena d'acqua.



Perché mai la vasca era piena e il tavolo apparecchiato se Annalisa non era in casa? Si sentì un rumore come di una finestra che si apriva e poi un soffio di vento. Ma non il piacevole venticello primaverile. Un vero e proprio vento freddo. <C'è qualcuno?> dissero all'unisono. Erano terrorizzate. Provarono in tutti i modi a tranquillizzarsi, prima dicendo che era stato solo il vento, poi che era la loro immaginazione. Ma nessuna delle ipotesi le tranquillizzò. Comunque, sfidando le loro paure, decisero di proseguire.

### Annalisa

Aprirono la porta successiva e videro che c'era una grande scala. Provarono a scendere, al piano di sotto c'erano delle enormi arcate, ricoperte di mattoni a vista. La sala era molto grande, ma quasi vuota. Sembrava un sotterraneo e proprio lì videro Annalisa. Era accovacciata di fianco ad un armadio, aveva il volto terrorizzato, come la prima volta che l'avevano vista, ma questa volta era anche rigato dalle lacrime, faceva una tenerezza immensa. Jennifer le si avvicinò, Annalisa le guardò e poi disse: <Ho sentito che eravate voi, grazie di essere venute siete state molto gentili a preoccuparvi per me... Adesso però dovete andarsene>. - <Non ce ne andremo fino a quando non ci dirai cosa succede. Noi non ti conosciamo ma da quanto ti abbiamo vista uscire spaventata non abbiamo fatto altro che pensare a te. Ci hanno detto che soffri di allucinazioni ma noi crediamo sia solo un'invenzione della gente per spiegare i tuoi strani comportamenti!>, disse Megan. <Io non soffro di allucinazioni! È solo una delle molte bugie che si sono inventati su di me. Sono spaventata

perché ...> disse Annalisa. Proprio in quel momento si sentì nuovamente cigolare una porta. A quel punto la donna continuò: <Dovete andarvene!> - <Ma stavi per dirci il motivo delle tue paure... Confidati con noi!> disse Jennifer. <Non posso! Altrimenti lui mi ucciderà!> pianse Annalisa. <Chi è "lui"?> disse Megan. <Andatevene o farà del male anche a voi!> urlò piangendo la povera donna. Decisero di fare come diceva lei ma prima di andarsene le scrissero su un foglietto il loro numero di telefono, raccomandandosi di chiamarle in serata. Annalisa annuì e loro uscirono, dirigendosi all'hotel.

### Un tizio sospetto

Uscendo dalla villa Megan notò un uomo che si aggirava vicino al cancello sul retro con aria sospetta. <Jennifer, e se fosse quel tizio a minacciare Annalisa?> <Non lo so, ma non possiamo certo incolparlo senza avere delle prove!>. Megan non disse nulla. Secondo lei quel tizio era sospetto, ma aveva ragione la sua amica: non avevano prove! Aspettarono tutta la sera, ma Annalisa non chiamò. Prima di dormire controllarono che i cellulari fossero accesi, nel caso la donna avesse cambiato idea. Passarono la notte in dormiveglia, per la preoccupazione. La mattina seguente si svegliarono molto presto. Fecero colazione e andarono a casa di Annalisa a controllare che fosse tutto sotto controllo. Scavalcarono il cancello e aprirono la porta d'ingresso, si diressero direttamente nel sotterraneo e qui ebbero una brutta sorpresa: Annalisa era a terra in una pozza di sangue. Nessuna allucinazione, nessuna pazzia, non era vero nulla di quello che dicevano sul suo conto! Aveva ragione lei! "Lui" la voleva uccidere e così era stato! Aveva ragione! Aveva ragione! Scoppiarono in lacrime. Jennifer non ebbe il coraggio di muoversi, Megan, invece, si avvicinò al corpo di Annalisa e la abbracciò. Sarebbero dovute restare con lei durante la notte!

### Ludovico, il detective

<Dobbiamo assumere un detective che trovi l'assassino!> disse Megan in lacrime. <Sì, ma chi? Non conosciamo nessuno!> rispose Jennifer continuando a piangere. <Ma certo! Come abbiamo fatto a non pensarci! Ludovico! Ha detto di essere un detective privato. Dobbiamo trovarlo, è l'unico che conosciamo!> disse Megan. L'amica annuì tristemente. Decisero di andarlo a cercare. Nel giro

di dieci minuti lo trovarono e tornarono alla villa. Ludovico accettò l'incarico e disse: <Non sarà facile risolvere questo caso! Avete sospetti?>. Fu Megan a rispondergli: <Non abbiamo nulla di certo, ma ieri abbiamo visto un tizio aggirarsi nei dintorni con aria sospetta. Non vorrei trarre conclusioni affrettate, ma secondo me c'entra qualcosa!>. Ludovico rispose: <E' già un buon indizio. Bisogna solo riuscire a rintracciarlo. Venite con me, facciamo un giro per la città>. Annuirono. Dopo qualche chilometro lo videro seduto ad un tavolino di un bar. Appena le notò si girò di scatto dall'altra parte. E se avesse avuto ragione Megan? Se fosse lui il vero assassino di Annalisa?

### Un primo sospettato

Fu Ludovico il primo ad avvicinarsi: <Buongiorno. Mi chiamo Ludovico. Sono un detective e sto lavorando al caso di una donna che è stata uccisa ieri nella sua villa e, proprio ieri, lei si aggirava da quelle parti!> - <Ho capito di quale villa parlate. Mi trovavo lì per pura casualità! Non avete prove per accusarmi!> disse l'uomo con aria nervosa. <Nessuno la sta accusando! Ma, è mio dovere prendere in considerazione tutte le ipotesi. Lei è un sospettato e deve venire con noi!> disse Ludovico. <Non ho nessun problema a venire con voi. Ho la coscienza a posto!> disse l'uomo. <Allora venga > disse Ludovico, dirigendosi verso Jennifer e Megan, che aspettavano impazienti. Andarono alla villa. Una volta arrivati, Ludovico chiamò i suoi colleghi della polizia per far portare via il cadavere di Annalisa. Jennifer scoppiò a piangere di nuovo e a Megan vennero gli occhi lucidi. Nonostante la conoscessero da poco tempo, le si erano già molto affezionate e la sua morte le addolorava. <Ora dovrò esaminare il corpo. Appena saprò qualcosa vi avviserò. Edoardo, lei deve venire con me. Mi piacerebbe farle qualche domanda.> disse Ludovico. Edoardo annuì e seguì il detective. La mattina seguente, Ludovico chiamò Megan: aveva delle novità e le pregava di andare alla villa di Annalisa. Si precipitarono lì. <Ho delle novità; Annalisa è stata uccisa con un coltello, aveva una grossa ferita sul petto. Secondo me, Edoardo è il colpevole.> <A me non ha mai fatto una bella impressione quel tizio!> disse Megan. E Ludovico: <L'ho interrogato. Rispondeva in modo vago ed era sempre molto nervoso. Gli ho permesso di passare la notte a casa sua, ma in mattinata deve tornare nel mio ufficio! Ci troviamo qui tra due ore>; così dicendo uscì di casa.

### Un'altra possibile sospettata

Una volta varcato il portone, Jennifer vide una donna. Era di spalle e stava parlando al telefono, diceva: <Non ti preoccupare! Ho fatto tutto alla



perfezione, non ho lasciato nessuna traccia ...> in quel momento si girò, e quando vide le due donne chiuse la comunicazione.



<Cosa fate voi a casa di mia sorella?> chiese alle due donne. <Lei è la sorella di Annalisa? È a conoscenza di ciò che le è accaduto?> disse Megan. <Sì, sono sua sorella, Natalia! Cosa le è accaduto? Non fatemi preoccupare!> - <Annalisa è stata uccisa!> rispose Jennifer. A Natalia vennero gli occhi lucidi e disse: <Io e mia sorella non siamo mai andate molto d'accordo e ci vedevamo raramente. Vivo in Spagna. Ma l'altra sera mi ha telefonato piangendo, chiedendomi di venire. E' per questo che sono qui!>. Megan stava già pensando ad un'altra ipotesi per risolvere il caso e disse: <Con chi stava parlando al telefono? Aveva un tono strano!> - <Non starete pensando che l'abbia uccisa io?! È vero che non andavamo d'accordo, ma... ucciderla!> rispose Natalia. <Non stiamo pensando niente. L'unica cosa che deve fare è stare qui con noi fino a quando non arriva il detective che abbiamo assunto per risolvere il caso. Lui le farà delle domande, come ha già fatto con un altro sospettato!> disse Jennifer. <Avete un altro sospettato? Come si chiama? E perché sospettate di lui?> chiese Natalia - <Si chiama Edoardo. Quando siamo uscite dalla casa di Annalisa, dopo averci detto che qualcuno voleva ucciderla lo abbiamo visto aggirarsi qua intorno, proprio come lei!> disse Jennifer. <Sì, ma io sono sua sorella! E poi mi sembra strano che Annalisa si sia confidata con voi ... è sempre stata di carattere molto chiuso> <Sì, lo sappiamo! Ma con noi si è confidata!> rispose Megan. <Come avete conosciuto il detective?> domandò Natalia. <Quando siamo uscite dalla villa lo abbiamo incontrato vicino al cancello e parlando ci ha detto di essere un detective!> disse Jennifer. <Non avete mai pensato che magari anche lui potrebbe c'entrare qualcosa? Si aggirava nei dintorni, proprio come me e l'altro sospettato! Perché dubitare di noi e non di lui?> <Come può dubitare? È stata l'unica persona che ci ha veramente aiutato! È meglio riflettere prima di parlare!> ribattè Jennifer. Megan assunse un'espressione strana ... non crederà veramente che sia Ludovico il vero assassino? Come poteva dubitare di lui? Proprio in quel

momento arrivò insieme ad Edoardo. <Loro sono il detective e il sospettato> disse Megan rivolta a Natalia, poi guardando Ludovico proseguì <Lei è Natalia, la sorella di Annalisa. A nostro parere, potrebbe essere un'altra sospettata!>. Ludovico disse: <Mi fido di voi. La porterò nel mio studio e le farò delle domande. Ci troviamo qui tra un'ora. Andiamo!>. Natalia lo seguì, e anche Edoardo. Nel frattempo, Jennifer e Megan andarono in hotel. <E se Natalia avesse ragione? Dopotutto non è così illogica la sua ipotesi!> disse Megan con aria pensosa. <Ma Ludovico è stato sempre corretto con noi. Se fosse lui l'assassino, avrebbe potuto dire di aver trovato delle prove contro Edoardo, e invece non lo ha fatto!> rispose Jennifer. <Sì hai ragione! Non possiamo dubitare di lui!> e chiusero il discorso.

### Il tradimento

All'ora concordata si incontrarono in villa. Ludovico accompagnò tutti nel sotterraneo e disse: <Non sono riuscito a trovare prove né contro Natalia, né contro Edoardo, ma credo, anzi sono quasi sicuro, che uno dei due sia innocente!>. <Chi?> chiesero tutti in coro. Ludovico riprese a parlare <Annalisa aveva parlato di un "lui", e quindi posso supporre che sia un uomo. Per questo motivo ho motivo di credere che Natalia è innocente!>. La donna sospirò sollevata, Jennifer annuì soddisfatta, proprio non si ricordava che Annalisa aveva nominato un "lui", ma fu Megan a parlare: <Ma... tu come lo sai? Quando lei lo ha detto in casa c'eravamo solo io e Jennifer!> - <Ehm ... me lo avete detto voi!> disse Ludovico con aria nervosa. <No, noi non ti abbiamo detto nulla!!! Allora sei stato tu a ucciderla! Tu! Quando lei ha parlato con noi, tu eri in casa e ascoltavi ciò che dicevamo!> disse Megan. <Ma certo! Tutto torna adesso: ogni volta tu ti aggiravi sempre qui intorno, aveva ragione Natalia! Perché non l'abbiamo ascoltata? Ma dove ti nascondevi?> gridò Jennifer. Megan rispose: <Ma certo! La quinta porta! Le porte erano cinque ma siamo entrate solo in quattro: la cucina, la camera, il bagno e la scala per il sotterraneo! Ne mancava una!> <Basta così! Sì sì, l'ho uccisa io! Non sopportavo quella donna! Questa grande casa sarebbe dovuta essere mia! Era la casa dei miei bisnonni! Anni di feroci risparmi erano andati in fumo in un attimo! Proprio mentre ero sul punto di comprarla ... e' arrivata lei all'asta e ha offerto il doppio della cifra, io mi sono dovuto accontentare di una casa qui di fronte! La vedevo tutti i giorni, lei, nella casa che sarebbe dovuta essere mia! Non sono riuscito più a sopportarlo! E poi sapevo che dopo averla uccisa voi avreste affidato a me il caso così ci avrei anche guadagnato! Era un piano geniale!> urlò Ludovico. Natalia scoppiò a piangere e disse: <Come hai potuto uccidere Annalisa per un motivo così banale?! Ti farò marcire in galera! Chiamiamo la polizia!>. Jennifer parlò: <Edoardo, Natalia, scusate se abbiamo

dubitato di voi! L'assassino era molto più vicino, e comunque non c'è ombra di dubbio che marcirà in prigione per quello che ha fatto!>. Chiamarono la polizia e dopo un quarto d'ora circa portarono Ludovico in prigione. Megan parlò:<Abbiamo risolto questa brutta storia! Ora cerchiamo di dimenticare quel mostro di Ludovico!>. Fu Edoardo a rispondere, cercando di risollevarne il morale dei compagni <Io sono un fotografo e dovrei fare delle foto di paesaggi per un concorso! Cosa ne dite di venire con me a visitare Pavia, per darmi qualche consiglio?> - <Siiii!> urlarono tutti all'unisono!